LA CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Questa Carta dei Valori del Volontariato è stata realizzata grazie al contributo di Fondazione CARICAL, Fondazione CARIPLO, Fondazione B.N.C., Fondazione C.R. Perugia, Fondazione CARIVERONA, Fondazione C.R.T. Torino, Fondazione C.R. Padova e Rovigo, Fondazione C.R. Della Spezia, Fondazione Agostino De Mari - C.R. Savona che finanziano il Fondo Speciale per il Volontariato amministrato dal Comitato di Gestione regione Calabria.

Le fotografie utilizzate hanno partecipato al Concorso Fotografico del CSV Cosenza "Ferma l'attimo, fotografa la vita". Gli autori (in ordine di inserimento): Marta Ranieri - Basem Hisham - Francesco Ciardullo - Roberta Gallo

A cura del CSV Cosenza - ver. 3.0

LA CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

L'iniziale traccia della **Carta dei Valori del Volontariato**, inizialmente proposta dalla Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato) e dal Gruppo Abele, è stata successivamente portata a conoscenza del mondo del volontariato per essere discussa, corretta, integrata e migliorata grazie al contributo di numerosi volontari ed organizzazioni.

Nella stesura definitiva è stata presentata a Roma il 4 Dicembre 2001 in occasione della conclusione dell'Anno Internazionale del Volontario.

La Carta dei Valori si propone di essere un punto di arrivo per una nuova partenza. La Carta fornisce gli elementi fondanti dell'essere volontario e si propone di aiutare a riprogettare il futuro ripensando la spinta ideale, i modi attraverso i quali essa si è venuta realizzando, il rapporto con una comunità locale, nazionale, mondiale in continua trasformazione, le condizioni per una sempre più significativa presenza negli scenari futuri.

PRINCIPI FONDANTI

1 **Volontario è la persona che,** adempiuti i doveri di ogni cittadino, **mette a disposizione il proprio tempo** e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

2 I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la **passione per la causa degli esseri umani** e per la costruzione di un mondo migliore.

3 **Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

4 **Il volontariato è**, in tutte le sue forme e manifestazioni, **espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro.** Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni

persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5 **Il volontariato è scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

6 **Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.

7 **Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.

PRINCIPI FONDANTI

8 **Il volontariato ha una funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9 **Il volontariato svolge un ruolo politico:** partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

ATTEGGIAMENTI E RUOLI

I VOLONTARI

10 I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo **coerente con i valori** e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.

11 I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un **patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

12 I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.

13 I volontari svolgono i loro compiti con **competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro** di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

14 I volontari **si impegnano a formarsi con costanza e serietà**, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.

ATTEGGIAMENTI E RUOLI

15 I volontari riconoscono, rispettano e **difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

16 I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

17 I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere **esclusivamente il rimborso delle spese** realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta.

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

18 Le organizzazioni di volontariato si ispirano ai principi della **partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

19 Le organizzazioni di volontariato perseguono l'**innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.

20 Le organizzazioni di volontariato **collaborano con le realtà e le istituzioni** locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali.
Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.

21 Le organizzazioni di volontariato **svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico** anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rap-

porto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

22 Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla **capacità di coinvolgere e formare nuove presenze**, comprese quelle di alto profilo professionale. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

23 Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una **cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.

24 Le organizzazioni di volontariato **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

IL VOLONTARIATO E LA CITTADINANZA ATTIVA RIFERIMENTI NORMATIVI

COSTITUZIONE ITALIANA - ARTICOLO 118 - 2001

4. Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

LEGGE QUADRO 266/91 - ART. 2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

LEGGE QUADRO 266/91 - ART. 3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

1. È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere l'attività di cui all'articolo 2, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

3. Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto, oltre a quanto disposto dal codice civile per le diverse forme giuridiche che l'organizzazione assume, devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti. Devono essere altresì stabiliti l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.

NOTE

Centro Servizi per il Volontariato
della provincia di Cosenza
VOLONTÀ SOLIDALE

SEDI E RECAPITI

SEDE CENTRALE - SPORTELLO TERRITORIALE AREA URBANA / HINTERLAND

Viale G. Mancini n. 77/F - Cosenza
Telefono: 0984.464674
Fax: 0984.401886
E-mail: info@csvcosenza.it - sportello.centrale@csvcosenza.it
PEC: csvcosenza@pec.aruba.it
Numero Verde: 800.810732

SPORTELLI TERRITORIALI AREA POLLINO

Castrovillari (CS)
San Marco Argentano (CS)
Telefono: 340.8921230
E-mail: sportello.pollino@csvcosenza.it

SPORTELLO TERRITORIALE AREA TIRRENO

Fuscaldo (CS)
Telefono e Fax: 0982.686703
E-mail: sportello.tirreno@csvcosenza.it

SPORTELLO TERRITORIALE AREA IONIO

Corigliano Calabro (CS)
Telefono e Fax: 0983.888363
E-mail: sportello.ionio@csvcosenza.it

Gli orari di apertura al pubblico
sono disponibili sul sito

WWW.CSVCOSENZA.IT